

Motivazione della candidatura alla Presidenza del CoNISMa

Michele Scardi (ULR Roma Tor Vergata)

Cari colleghi e membri del Consiglio Direttivo,

nei mesi scorsi, anche quando il momento del rinnovo delle cariche sociali sembrava lontanissimo, molti di voi mi hanno chiesto se sarei stato disponibile a candidarmi alla presidenza del nostro Consorzio e questa domanda mi è stata ripetuta da più parti e con maggiore insistenza anche in tempi ancor più recenti. A tutti ho risposto che se ce ne fossero state le condizioni l'avrei fatto volentieri, consapevole dell'impegno che si assume chi svolge questo ruolo, impegno che ho potuto conoscere in maniera diretta seguendo sempre più da vicino i Presidenti che hanno guidato il CoNISMa fino ad oggi.

Tuttavia, porre la propria candidatura significa proporsi per assumere un impegno non banale, per lavorare a beneficio della nostra comunità accademica e per lasciare a chi subentrerà nel ruolo al prossimo ciclo un Consorzio il più possibile attivo e coeso, ma anche il più possibile forte nei confronti delle sfide che ci vengono continuamente poste.

Il mio cammino con il CoNISMa

Una breve storia dei miei rapporti con il CoNISMa è una doverosa premessa alla mia candidatura, ma è "breve" solo nello spazio che le dedicherò, perché, al contrario, ha radici lontane. Nel 1998, mentre ero ricercatore alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, fu bandito un concorso per un certo numero di posti di professore associato nel SSD BIO/07 e il mio amico e collega Stefano Cataudella mi spinse a partecipare, con l'obiettivo, se avessi vinto, di raggiungere a Roma Tor Vergata lui stesso ed Eugenio Fresi, che si era trasferito da una dozzina di anni e che per me è stato un maestro e un fratello maggiore dai tempi della mia tesi di laurea.

Tuttavia, un ruolo non secondario in questa vicenda fu giocato dal prof. Faranda, fondatore ed anima del CoNISMa, che ebbe il suo peso nello spingermi a tentare il passaggio dal comfort scientifico di un Ente Pubblico di Ricerca che mi garantiva tutto il necessario per svolgere il mio lavoro ad un mondo universitario forse più libero, ma molto più avaro di mezzi e di risorse. Una volta vinto il concorso, il prof. Faranda, che abilmente tesseva accordi fra le sedi, fece per me da garante perché fossi chiamato a Bari per un triennio, con la promessa di trasferirmi poi a Roma Tor Vergata. A Bari, per inciso, mi accolse Angelo Tursi, che pure ha avuto un ruolo di lungo corso nel CoNISMa, che per sei anni ha presieduto, e che ho imparato a considerare come un amico più che come un collega più anziano.

Una volta entrato nel mondo universitario, le occasioni di collaborazione con il CoNISMa si sono moltiplicate negli anni, spesso attraverso progetti eseguiti per conto del Ministero dell'Ambiente o di quello delle Politiche Agricole (e successive denominazioni). Subentrato a Eugenio Fresi come rappresentante di Roma Tor Vergata nel Direttivo CoNISMa, nel 2012 fui nominato consulente del Comitato Tecnico per la Marine Strategy nel momento in cui stava per essere programmato il suo primo ciclo e questo mi portò a vivere molto da vicino quella fase e anche a svolgere un ruolo di coordinamento per il CoNISMa nel momento in cui, insieme al CNR, fummo chiamati a collaborare alla fase di raccolta dell'informazione pertinente che ha preceduto l'avvio del primo ciclo di implementazione della Direttiva.

Anche in ragione del lavoro svolto in quell'ambito, mi fu proposto di essere candidato per la Giunta Amministrativa, cosa che accettai molto volentieri durante il secondo ciclo di presidenza di Angelo Tursi. Questo mi portò ad un coinvolgimento maggiore e più orizzontale di quanto non fosse stato fino a quel momento e ad una conoscenza ancor più approfondita delle persone e delle attività del Consorzio. Al momento di rinnovare le cariche sociali, a fine 2016, Antonio Mazzola, naturale candidato alla presidenza e vicepresidente in carica, mi chiese di subentrare in quest'ultimo ruolo, cosa che fu per me – fuori di ogni retorica - un vero onore.

Da allora sono trascorsi più di sette anni e non ho mai rimpianto di aver accettato né il primo impegno, con Angelo, né il secondo, con Antonio. Per me è stato un piacere poter essere di supporto a due persone che stimo profondamente e dalle quali credo di aver imparato parecchio.

In questi anni ho anche imparato a conoscere ed apprezzare tutte le persone che oggi consentono al CoNISMa non solo di funzionare, ma di essere costantemente un punto di riferimento in termini di efficienza nella gestione dei progetti. Da questo punto di vista non voglio fare nomi, perché farei torto a qualcuno anche solo iniziando un elenco in un qualsiasi ordine. Quindi, il mio pensiero va a tutti indistintamente. Una menzione particolare, però, la devo riservare ad Annibale Cutrona, che ha svolto e svolge con totale dedizione il suo ruolo di direttore, tessendo un filo invisibile di organizzazione, di mediazione e di relazioni che è l'asse portante del CoNISMa.

Il CoNISMa oggi

Dalla mia premessa credo emerga chiaramente il fatto che più di dieci anni di impegni nella Giunta Amministrativa, di cui sette come vicepresidente, hanno fatto sì che mi sia sembrato naturale presentare la mia candidatura alla presidenza. Questo non solo in ossequio ad una prassi di scivolamento dei vicepresidenti verso la presidenza, ma perché credo che, anche solo per motivi meramente anagrafici e di costanza della frequentazione, mettere il mio ultimo ciclo di attività universitaria al servizio del Consorzio sia in qualche modo un atto dovuto.

In questo momento, come la relazione del Presidente uscente presenterà in dettaglio, il CoNISMa è attivo, vivo e in buona salute, con ulteriori prospettive di crescita negli anni a venire. Non solo il pacchetto di attività istituzionali e commerciali in essere è ricco e diversificato, ma i risultati sono stati tali da rendere possibile continuare a rimpinguare significativamente il fondo rischi.

I rapporti con le Amministrazioni centrali e con molte Amministrazioni locali restano ottimi, così come le partnership di natura scientifica con gli EPR e quelle di natura commerciale con Aziende che hanno interesse al pacchetto di servizi che il CoNISMa è in grado di assicurare.

Per ciò che riguarda la produzione scientifica sostenuta e resa possibile dalle attività del CoNISMa, il buon posizionamento nella VQR a cui volontariamente il Consorzio si sottopone sarà auspicabilmente mantenuto anche nel prossimo ciclo di valutazione, consentendo la sua permanenza nel novero dei Consorzi più attivi.

I 36 Atenei associati rappresentano praticamente la totalità di quelli che sono in qualche modo attivi sui temi delle Scienze del Mare ed anche gli oltre 700 docenti e ricercatori che individualmente afferiscono al CoNISMa costituiscono la più ampia comunità tematica in questo campo. È bene ricordare, a questo proposito, che non si tratta soltanto di una questione di numero di afferenti, ma anche di peso relativo della ricerca universitaria nel panorama nazionale, nel quale i nostri prodotti scientifici – senza entrare in poco eleganti valutazioni qualitative – sono la componente prevalente.

Il CoNISMa ha oggi radici profonde, sia nel tempo, avendo compiuto 30 anni di storia, sia nello spazio scientifico nazionale della ricerca marina. Se dal punto di vista amministrativo i Consorzi di ricerca

hanno a volte difficoltà formali a potersi proporre su specifiche iniziative (valga per tutti l'esempio del PNRR), il CoNISMa è un interlocutore riconosciuto ed ascoltato di tutte le Amministrazioni nazionali e locali con cui si rapporta, anche grazie al fatto che non rappresenta una singola istituzione, ma piuttosto un insieme ampio e altamente qualificato di Atenei.

Un punto di forza storico del CoNISMa è la rapidità e l'efficienza con cui viene gestito qualsiasi progetto, iniziativa o necessità degli associati. Ciò è possibile grazie a uno staff competente e dedicato, ma soprattutto molto più pronto e reattivo, nella gestione di qualsiasi impegno, di quelli della maggior parte dei nostri Atenei e dei nostri Dipartimenti. Come tutti sappiamo questo è il motivo principale per cui molti di noi, nei limiti di un necessario bilanciamento, preferiscono che i propri progetti siano gestiti dal CoNISMa piuttosto che dalla propria amministrazione. Per mantenere il livello di efficienza a cui siamo abituati e grazie al buon andamento delle attività del Consorzio, sono state recentemente acquisite nuove unità di personale che affiancano quelle che tutti conosciamo ed apprezziamo da tempo.

Cosa ci aspetta: sfide ed opportunità

Il portafoglio di progetti in corso è certamente soddisfacente, ma è evidente che si dovrà provare ad incrementare ancora il volume delle attività istituzionali ed anche quello delle attività commerciali per consolidare l'attuale tendenza positiva. Per raggiungere questo risultato sarà molto importante provare a rimuovere alcuni ostacoli alla progettualità nazionale ed internazionale che attualmente limitano il campo d'azione dei Consorzi di ricerca e quindi anche del CoNISMa. A titolo d'esempio, l'impossibilità di cofinanziare progetti nazionali o europei con il tempo/uomo degli afferenti. In questo senso sono stati avviati da tempo contatti con il MUR e sarà essenziale riprendere e finalizzare al più presto questo tipo di iniziativa.

Per ciò che riguarda la committenza delle attività commerciali, la qualità e la puntualità del lavoro abitualmente svolto dal CoNISMa rendono possibile guardare al futuro con ottimismo, così come i rapporti con le Amministrazioni centrali e con molte di quelle locali, che sono improntati ad un fattivo spirito di fiducia e collaborazione. In questo senso, si continuerà ad operare offrendo, quando richiesto, tutto il supporto necessario.

La qualità della ricerca delle UULLRR CoNISMa non è seconda a nessuno e questo rende facile ripresentarsi ad una VQR volontaria, certi di ottenere buoni risultati, che sono poi importanti nel certificare il livello del Consorzio non solo rispetto ad iniziative del MUR. Su questo fronte si continuerà ad operare, cercando di incrementare numero e qualità dei prodotti in cui è indicata la provenienza dei fondi o l'afferenza degli Autori al CoNISMa.

Questo è però solo un aspetto delle azioni di natura culturale che sarà necessario sostenere e se possibile ampliare. Anche più importante sarà il supporto alla formazione universitaria a tutti i livelli, ma soprattutto il lancio di iniziative che promuovano un tema specifico di interesse contingente o più generale, sia sotto forma di seminari online, sia attraverso l'organizzazione di summer school dedicate a temi di ampio interesse. Un'attenzione particolare sarà riservata alle iniziative che possono promuovere sinergie fra UULLRR, come ad esempio quelle che sono possibili attraverso l'Erasmus italiano.

Il CoNISMa, come tutti sappiamo, a differenza degli Atenei e degli Enti pubblici di ricerca non dispone di un FFO e quindi non può che agire da aggregatore di gruppi appartenenti a UULLRR diverse, promuovendo la progettualità delle stesse e facilitando la gestione delle iniziative che ne derivano. È inutile sottolineare quanto sia essenziale, in questo, un'attitudine proattiva da parte degli afferenti e delle UULLRR, perché solo una parte delle attività del Consorzio può derivare da progetti che nascono

dalla sua governance e dalla sede centrale, anche se in questo è sempre stato fatto e sarà ancora fatto in futuro il massimo sforzo.

In particolare, si continuerà a coinvolgere il massimo numero di UULLRR compatibile con la gestione dei progetti, sulla base delle loro competenze e della loro collocazione geografica, con un'attenzione particolare, laddove possibile, a quelle che, per i temi di ricerca che abitualmente sviluppano, sono meno spesso coinvolte. Specialmente per queste ultime, però, l'invito a considerare il Consorzio come un attuatore ed un facilitatore della loro specifica progettualità è particolarmente vivo.

Un ruolo che il CoNISMa ha sempre svolto è quello di rappresentare gli Atenei associati che non siano già presenti autonomamente in tavoli ed organizzazioni di varia natura, come, ad esempio, l'European Marine Board o Euromarine. In alcuni casi, come Cluster Tecnologico Blue Italian Growth o l'European Marine Biological Resource Centre, questa partecipazione, in tutta onestà e a fronte dell'impegno personale di chi ci rappresenta, non sembra produrre risultati utili e andrebbe forse riconsiderata. Tuttavia, nessuna decisione in questo senso sarà assunta senza l'approvazione delle UULLRR che appartengono ad Atenei che non sono autonomamente rappresentati e che quindi contano sulla continuità dell'impegno del CoNISMa.

Come tutti sappiamo, l'efficienza e la dedizione del personale è uno dei maggiori punti di forza del CoNISMa e sarà quindi necessario dedicare particolare attenzione a tutto ciò che possa dare continuità al supporto che ci viene costantemente assicurato. L'acquisizione di nuove unità è stata effettuata in quest'ottica, ma evidentemente altre iniziative dovranno essere assunte man mano che si renderanno necessarie, cercando di sostenere chi sopporta un carico di lavoro più intenso e di riorganizzare il lavoro, nei limiti del possibile, in modo che nessuno sia sistematicamente sovraccaricato.

Infine, i trent'anni di vita del CoNISMa non rappresentano un traguardo scontato, né sono un banale dato anagrafico. Al contrario, sono il segno di una presenza consolidata nel panorama delle Scienze del Mare e della comunità scientifica nazionale ed internazionale, presenza che abbiamo tutti il dovere di sostenere perché possa essere mantenuta nei decenni a venire dalle nuove generazioni. Per dare un segno di questa presenza, l'auspicio è quello di organizzare entro l'anno, se l'iniziativa sarà condivisa dal Direttivo e nella modalità che risulterà più gradita alla maggioranza, un momento di incontro e di riflessione sul punto a cui siamo arrivati e su ciò che ci aspetta.

Quanto sintetizzato in queste note rappresenta un quadro d'insieme certamente sotto gli occhi di tutti, ma in cui ognuno di noi può vedere elementi e priorità diversi in base al proprio background. Ciò che rappresenta il nostro comune denominatore è però la consapevolezza di quanto il CoNISMa abbia realizzato negli anni e di quanto possa ancora realizzare. Per dare continuità a tutto ciò è essenziale la partecipazione attiva al CoNISMa da parte dell'intero Direttivo, delle UULLRR degli Atenei affiliati e dei singoli afferenti e questa, come già in passato, sarà una delle priorità per la prossima Presidenza. In particolare, al di là della futura composizione della Giunta Amministrativa, richiedendo il contributo anche di altri colleghi in base alla necessità di competenza in settori specifici.

Roma, 30/5/2024



Michele Scardi (ULR Roma Tor Vergata)